

Il Governo approva il disegno di legge contro il cibo sintetico, una vittoria di Coldiretti

Lo schema di disegno di legge del Governo contro il cibo sintetico risponde alle richieste di mezzo milione di italiani che hanno firmato la petizione promossa da Coldiretti per salvare il Made in Italy a tavola dall'attacco delle multinazionali, sottoscritta anche dalla premier Giorgia Meloni e dal ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare Francesco Lollobrigida. E' quanto afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nell'esprimere soddisfazione per l'approvazione al Consiglio dei Ministri il Disegno di legge "Disposizioni in materia di divieto di produzione e di immissione sul mercato di alimenti e mangimi sintetici". L'approvazione in CdM è stata annunciata dalla premier stessa e da Lollobrigida al presidio dei giovani agricoltori della Coldiretti davanti a Palazzo Chigi, alla presenza di Prandini, del segretario generale della Coldiretti Vincenzo Gesmundo e della delegata nazionale dei giovani Veronica Barbatì, assieme a un centinaio di imprenditori. La "festa" è poi proseguita al Cibus di Parma con l'intervento di duecento agricoltori guidati dal vicepresidente nazionale Nicola Bertinelli e dal consigliere delegato di Filiera Italia Luigi Scordamaglia. Nel rispetto del principio di precauzione, il ddl punta a tutelare la salute umana e il patrimonio agroalimentare attraverso il divieto di produzione e commercializzazione di alimenti sintetici. Il divieto comprende sia gli alimenti destinati al consumo umano sia i mangimi animali. In caso di violazione delle norme, sono previste sanzioni amministrative pecuniarie da un minimo di euro 10.000 fino ad un massimo di euro 60.000 ovvero fino al 10 per cento del fatturato totale annuo, con l'indicazione comunque di un tetto massimo, oltre alla confisca del prodotto illecito. Si prevedono ulteriori sanzioni amministrative che intervengono sulla possibilità di svolgere attività di impresa, inibendo l'accesso a contributi, finanziamenti o agevolazioni erogati da parte dello Stato, da altri enti pubblici o dall'Unione europea, per un periodo da uno a tre anni. Le firme a supporto della nuova normativa sono state raccolte lungo tutto il Paese da Coldiretti insieme a Campagna Amica, World Farmers Markets Coalition, World Farmers Organization, Farm Europe e Filiera Italia. La petizione ha ricevuto l'adesione anche di altri Ministri e Sottosegretari, Parlamentari nazionali ed europei, Governatori, Sindaci, personalità della cultura dello sport e dello spettacolo, rappresentanti istituzionali di Regioni e Province, imprenditori e numerosi Vescovi. Dopo l'autorizzazione per il consumo umano concessa dall'autorità alimentare americana Fda ai filetti di "pollo" creati in laboratorio dalla Upside Foods e a quelli della Good Meat, il rischio è una diffusione anche nell'Unione Europea dove già quest'anno – denuncia la Coldiretti – potrebbero essere introdotte le prime richieste di autorizzazione all'immissione in commercio che coinvolgono Efsa e Commissione Ue. Dopo la carne la sperimentazione si è estesa al pesce ed al latte mettendo a rischio la naturalità degli alimenti più presenti nella dieta. "Ringraziamo il Governo per aver accolto il nostro appello a fermare una pericolosa deriva che mette a rischio il futuro della cultura alimentare nazionale, delle campagne e dei pascoli e dell'intera filiera del cibo Made in Italy e la stessa democrazia economica" ha aggiunto Prandini nel sottolineare che "le bugie sul cibo in provetta confermano che c'è una precisa strategia delle multinazionali che con abili operazioni di marketing puntano a modificare stili alimentari naturali fondati sulla qualità e la tradizione. La verità è che non si tratta di carne ma di un prodotto sintetico e ingegnerizzato, che non salva l'ambiente perché consuma più acqua ed energia di molti allevamenti tradizionali – conclude Prandini, non aiuta la salute

inoltre, non è accessibile a tutti poiché è nelle mani di grandi multinazionali”.